GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — SABATO 30 LUGLIO — NUM. 177

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

Un grave lutto ha colpito il Paese.

S. E. **Agostino Depretis** Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri, è morto ieri sera alle 8 20, in Stradella.

Essendo prorogato il Parlamento, S. M. il Re, sulla proposta del Consiglio dei Ministri, ha decretato che all'illustre estinto siano fatti i funerali a spese dello Stato.

In esecuzione del Decreto Reale, il Ministro dell'Interno ha telegrafato al Prefetto di Pavia di prendere gli accordi con la famiglia di S. E. Depretis per preparare quanto occorre pei suoi funerali. Essi sono stati fissati pel giorno di giovedì 4 agosto alle ore 8 30 antimeridiane. V'interverranno i Ministri e le rappresentanze dei due rami del Parlamento.

In conseguenza della morte del Presidente del Consiglio i Ministri si sono riuniti stamani al Palazzo Braschi, e hanno deliberato di rassegnare nelle mani di S. M. le loro dimissioni.

S. M. il Re ha risposto che, in attesa di ulteriori disposizioni, ed affinchè non vi sia interruzione nell'andamento dei pubblici affari, i Ministri rimangano in ufficio.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo moto proprio:

Con decreto del 16 giugno 1887:

A cavaliere:

Micheli prof. Vincenzo, architetto della Esposizione dei materiali in Firenze.

Manci avv. Pilade, segretario generale del comune di Firenze.

Barbolani di Montauto conte avv. Ferdinando, assessore delegato vice presidente della Commissione per la pubblicità delle feste in occasione dello scoprimento della facciata di S. Maria del Fiore — Bassi avv. cav. Cesare, segretario del Comitato esercitato per la facciata del Duomo in Firenze.

Pozzolini avv Arnaldo.

Con decreto del 19 giugno 1887:

A cavaliere:

Cittaglia dott. Cesare, medico chirurgo in Roma.

Con decreto del 26 giugno 1887:

A commendatore:

Minoretti cav. avv. Giuseppe, Prefetto di Macerata.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 4771 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato ad emettere tante obbligazioni ferroviarie 3 per cento, quante occorrono per ricavare la somma di lire 100,850,000 con decorrenza dal 1º luglio 1887 per provvedere alle spese ripartite fra i capitoli del bilancio dei lavori pubblici indicati nell'annessa tabella, da imputarsi all'esercizio 1887-88.

Con decreto Reale potranno ordinarsi gli occorrenti stanziamenti nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, e in quello dell'entrata per l'esercizio 1887-88.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Monza, addì 24 luglio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
G. SARACCO.

Visto, Il Guardasigilli: ZANARDELLI.

Prospetto delle modificazioni proposte al disegno di legge N. 97 presentato alla Camera dei deputati il 23 novembre 1886.

CAPITOLI		Somma proposta nel disegno di legge N. 97	Modificazioni che si propongono	Somma risultante
Numero	Denominazione			
197	Spese d'esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule	»	+ 1,261,512 80	1,264,512 80
202	Spesa per la continuazione e per saldo dei lavori di ferrovie già state autorizzate, e pei lavori in conto capitale relativi a ferrovie già in esercizio (art. 25 della legge 29 luglio 1879, numero 5002 (Serie 2ª), modificato colle leggi 23 luglio 1881, n. 336, e 5 luglio 1882, n. 875)	56,861,486 25	+ 4,462,412 75	61,323,899 »
203	Somma per provvedere alla spesa indicata nell'art. 2 della legge 2 luglio 1882, n. 873 (Serie 3ª), al rimborso delle spese incontrate dalla Società italiana per le strade ferrate Meridionali, per la linea di Castellammare Cancello, ai termini dell'art. 4 della Convenzione approvata con decreto Reale del 2 ottobre 1883, n. 1658 (Serie 3ª), ed alle spese necessarie per completare la costruzione della linea medesima (art. 2 della legge 27 aprile 1885, n. 3018 (Serie 3ª)	»	+ 3,220,750 69	3,220,750 69
205	Somma per provvedere al pagamento dei generi di approvvigionamento provvisti dalle cessate Amministrazioni delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane in aumento delle rispettive scorte e di quelli passati al Governo dalla Società delle Meridionali, già esercente le ferrovie Calabro Sicule	27,405,125 32	+ 343,288 67	27,748,413 99
206	Somma per sopperire alle perdite già conosciute nell'esercizio degli stabilimenti industriali di Pietrarsa e dei Granili assunto e tenuto per conto del Governo dall'8 gennaio 1878 al 30 giugno 1885	3,500,000 »	+ 790,000 »	4,290,000 »
207	Spese d'acquisto della ferrovia da Novara alla Cava d'Alzo . .	1,000,000 »	»	1,000,000 »
208	Somma a calcolo delle spese eventuali relative alle partite di cui sopra	2,000,000 »	+ 2,423 52	2,002,423 52
		90,766,611 57	+ 10,083,388 43	100,850,000 »

Visto: Il Ministro delle Finanze, Interim *del Ministero del Tesoro:* A. MAGLIANI.

Visto: Il Ministro dei Lavori Pubblici. G. SARACCO.

Il Numero 4753 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 23 giugno 1887, n. 4592 (Serie 3ª), che approva lo stato di prima previsione della spesa pel Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1887 al 30 giugno 1888;

Visto il R. decreto 17 marzo 1881, n. 145 (Serie 3ª), e l'annessavi tabella *B* che stabilisce il ruolo organico del personale amministrativo e medico delle Capitanerie di porto e ne fissa gli stipendi;

Visti i RR. decreti 3 maggio 1883, n. 1313 (Serie 3ª), 3 luglio 1884, n. 2498 (Serie 3ª), 3 novembre 1886, n. 4148 (Serie 3ª), e 24 febbraio 1887, n. 4364 (Serie 3ª), i quali modificano il predetto ruolo organico;

Vista la tabella n. 3 annessa al regolamento approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (Serie 2ª), per l'esecuzione del testo unico del Codice per la Marina mercantile;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

Nel ruolo organico del personale amministrativo delle Capitanerie di porto sono aumentati di *uno* i posti di ufficiale di porto di 1ª classe e di *uno* quelli di ufficiale di porto di 2ª classe, i quali due posti erano già stati istituiti, in eccedenza al ruolo organico, col R. decreto sopracitato 3 novembre 1886, n. 4148 (Serie 3ª).

Articolo 2.

Nel ruolo organico del personale di bassa forza delle Capitanerie di porto sono aumentati di *venti* i posti di marinaro di porto di 1ª classe e di *venti* quelli di marinaro di porto di 2ª classe.

Articolo 3.

Lo stipendio del medico locale di porto a Palermo è elevato da lire 1600 a lire 2200 annue.

Articolo 4.

Sono stabilite le seguenti indennità di residenza per il personale di bassa forza delle Capitanerie di porto, destinato nelle sottoindicate località d'aria malsana, cioè:

Località	Indennità
Piombino Poveglia Lido	Indennità 8 per cento sullo stipendio.
Pizzo Paola Taranto Gallipoli Alberoni Carloforte Terranova (Sicilia) Licata Sciacca	Indennità 10 per cento sullo stipendio.
Fiumicino Terracina Gioja Tauro Cotrone Brindisi Portotorres Golfo degli Aranci	Indennità 12 per cento sullo stipendio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1887.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

Il Num. MMDCXVI (Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la deliberazione 15 febbraio 1886, con la quale il Consiglio comunale di Pordenone proponeva di invertire la metà degli avanzi netti annui di quel Monte di Pietà a favore dell'Ospedale Civile, e di sopprimere le due Commissarie di S. Leonardo e S. Martino, invertendone il patrimonio a beneficio di una Casa di Ricovero da istituirsi in luogo;

Veduta l'istanza 3 marzo 1887, presentata dal presidente della Congregazione di Carità di Pordenone, in esecuzione della deliberazione 2 stesso mese, con cui esso chiede l'erezione in Corpo morale della Casa di Ricovero e l'approvazione dello statuto organico;

Veduto detto statuto organico;

Veduti gli altri atti corrispondenti e ritenuto che detta Casa di Ricovero possiede un patrimonio proprio di lire 57,062, costituito di beni stabili, capitali e rendita pubblica, il quale, aggiungendo la sostanza delle Commissarie di S. Leonardo e S. Martino che in complesso ammonta a lire 19,046 51, sale a lire 76,108 51;

Veduti i nuovi statuti organici per l'Ospedale Civile e per il Monte di Pietà compilati e presentati per l'approvazione dal delegato straordinario incaricato dall'Amministrazione temporanea delle Opere pie medesime;

Vedute le deliberazioni della Deputazione provinciale di Udine in data 3 maggio 1886, 31 gennaio e 7 marzo 1887;

Veduta la legge 3 agosto 1862, ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

La metà dei redditi netti annui del Monte di Pietà di Pordenone è invertita a favore del locale Ospedale Civile ed i patrimoni delle due Commissarie di S. Leonardo e San Martino dello stesso comune sono invertiti per l'istituzione di una Casa di Ricovero, la quale è eretta in corpo morale.

Articolo 2.

Sono approvati gli statuti organici di detta Casa di Ricovero, del Monte di Pietà e dell'Ospedale Civile, il primo in data 8 maggio 1887, composto di dodici articoli, il secondo in data 14 giugno 1887, con articoli ventisei, ed il terzo in data 26 gennaio 1887, con articoli trentotto.

Detti statuti saranno visti e sottoscritti d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDCXVII** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti la deliberazione per modificazione agli statuti sociali adottata nell'assemblea generale in data 2 aprile 1887 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore denominata Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde;

Visti i Regi decreti 11 ottobre 1863, n. DCCCXCIX, 26 giugno 1865, n. MDCXXXIII e 23 gennaio 1878;

Visto il provvedimento in data 25 aprile 1887 del Tribunale civile di Roma riguardante il deposito e la trascrizione, l'affissione e la pubblicazione della citata deliberazione adottata dagli azionisti della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde;

Visto l'articolo 24 degli statuti della Compagnia;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le seguenti modificazioni agli statuti della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde, deliberate nell'adunanza generale degli azionisti del 2 aprile 1887, il cui processo verbale fu redatto dal notaio dottor Costantino Bobbio di Roma e pubblicato nel Bollettino Ufficiale delle Società per azioni del 26 maggio 1887.

All'articolo 39, dopo il comma segnato *C)* si aggiunge:

C-bis) il pagamento delle azioni ammortizzate.

Dopo l'articolo 41 si aggiunge:

Articolo 41-bis). L'ammortizzazione delle azioni avrà luogo mediante estrazione a sorte secondo una tabella approvata dall'assemblea.

I numeri delle azioni estratte verranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei giornali italiani ed esteri da designarsi dal Consiglio d'amministrazione.

Ogni possessore di azione estratta riceverà lire 300 e inoltre una cartella di godimento al portatore, la quale avrà diritto alla sua quota di dividendo che si verifichi al di là del cinque per cento, di cui alle lettere *b)* e *c)* dell'articolo 39 come le azioni non ammortizzate.

I portatori delle cartelle di godimento possono intervenire ed hanno voto nelle assemblee come i portatori delle azioni non ammortizzate.

Non potranno però prender parte a votazioni dirette a sospendere o come che sia modificare il modo d'ammortizzazione delle azioni non estinte ed il modo di corresponsione alle medesime del primo dividendo sino alla concorrenza del cinque per cento.

Ogni cartella di godimento equivale ad un'azione per il computo del numero delle azioni richiesto alla validità dell'assemblea, e non nuoce a tale validità l'astensione dal voto dei portatori delle cartelle di godimento nel caso del precedente alinea.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDCXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 13 aprile 1884, col quale venne autorizzato il comune di Vico del Gargano ad applicare nel triennio 1884-1886 la tassa di famiglia col massimo di lire 100;

Veduta la deliberazione 12 novembre 1886 di quel Consiglio comunale, approvata il 21 successivo dicembre dalla Deputazione provinciale di Foggia, con la quale deliberazione si stabilì di mantenere il detto massimo pel triennio 1887-1889;

Udito il parere del Consiglio di Stato, che si è pronunziato nel senso di limitare la concessione a un biennio;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Vico del Gargano di applicare nel biennio 1887-1888, la tassa di famiglia col massimo di lire cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDCXXII** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduto il testamento 24 ottobre 1884, col quale il fu cav. Giovanni Antonio Maineri lasciava la somma di lire 5000 da impiegarsi nella istituzione d'un Asilo infantile in S. Anna degli Avagnina, frazione del comune di Mondovì;

Vista l'istanza presentata dal Comitato promotore per ottenere l'erezione in Corpo morale del pio Istituto e l'approvazione dello statuto organico da esso presentato;

Veduto detto statuto organico;

Veduta la deliberazione 16 maggio 1887 della Deputazione provinciale di Cuneo, e ritenuto che l'Asilo, giusta il prodotto bilancio, si mantiene con le rendite del proprio patrimonio, che ammonta a lire 8200, col prodotto delle oblazioni degli azionisti e delle rette mensili pagate dalle famiglie non povere per i loro fanciulli che vi sono accolti;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

L'Asilo infantile, come sopra fondato in Sant'Anna degli Avagnina, frazione del comune di Mondovì, è eretto in Corpo morale.

Articolo 2.

È approvato il suo statuto organico, composto di quindici articoli, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 23 giugno 1887:

Morfino Ferdinando, cancelliere già della pretura di Alcamo, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 giugno 1887, pel quale fu lasciato vacante il posto alla pretura di Butera, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, per altri mesi sei a decorrere dal 1° luglio 1887, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti Ministeriali del 25 giugno 1887:

Formica Carmelo, reggente il posto di vicecancelliere alla Corte d'appello di Messina, è nominato vicecancelliere della stessa Corte d'appello di Messina, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Valentini Gaetano, vicecancelliere della pretura di Imola, è, a sua domanda, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Ravenna, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Pasetti Roberto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Bologna, è nominato vicecancelliere della pretura di Imola, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Urbani Giovanni, vicecancelliere della pretura di Lovere, è tramutato alla pretura di Lonato, a sua domanda.

Marinoni Battista, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Brescia, è nominato vicecancelliere della pretura di Lovere, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 26 giugno 1887:

Carosio Pietro, cancelliere della pretura di Vigone, è tramutato alla pretura sezione Borgo Dora in Torino, a sua domanda.

Porzio Antonio, cancelliere della pretura di Alessano, è tramutato alla pretura di Serracapriola, a sua domanda.

Baldassarri Paolo, cancelliere della pretura di Mondavio, è tramutato alla pretura di Macerata, a sua domanda.

Sabini Saverio, vicecancelliere della pretura di Canneto di Bari, è nominato cancelliere della pretura di Alessano, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Verlengia Antonio, vicecancelliere della pretura di Fermo, è nominato cancelliere della pretura di Mondavio, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 26 giugno 1887:

Scoponi Giovanni, cancelliere della pretura di Macerata, è nominato vicecancelliere aggiunto alla sezione di Corte d'appello in Macerata, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Zoppitelli Giuseppe, vicecancelliere aggiunto alla sezione di corte di appello in Macerata, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la sezione di corte d'appello in Macerata, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Sforza Michele, vicecancelliere della pretura di Noci, è tramutato alla pretura di Canneto di Bari, a sua domanda

Mola Genchi Domenico, vicecancelliere della pretura di Bitonto, è tramutato alla pretura di Noci.

De Santis Pietro, vicecancelliere della pretura di Castelnuovo della Daunia, è tramutato alla pretura di Bitonto, a sua domanda.

Checchia Alfonso, vicecancelliere della pretura di Casamassima, è tramutato alla pretura di San Giovanni Rotondo, a sua domanda.

D'Ambrosio Ignazio, vicecancelliere della pretura di San Giovanni Rotondo, è tramutato alla pretura di Casamassima, a sua domanda.

De Paduanis Vito, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Trani, è nominato vicecancelliere della pretura di Castelnuovo della Daunia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Mariotti Adolfo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello d'Ancona, è nominato vicecancelliere della pretura di Fermo, coll'annuo stipendio di lire 1300

Tinti Alfredo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Ancona, è nominato vicecancelliere della pretura di Santa Vittoria in Matenano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 28 giugno 1887:

Barbagli Paride, vicecancelliere della pretura di Empoli, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Arezzo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Giannini Epaminonda, vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Firenze, è tramutato alla pretura di Empoli, a sua domanda.

Valbonesi Giovanni, vicecancelliere della pretura di Grosseto, è tramutato alla pretura del 1° mandamento di Firenze, a sua domanda.

Valperga Michele Natale, vicecancelliere della pretura di S. Casciano in Val di Pesa, è tramutato alla pretura di Grosseto.

Tortoli Guglielmo, vicecancelliere della pretura di Firenze Campagna, è tramutato alla pretura di San Casciano in Val di Pesa.

Mannucci Ugo, vicecancelliere della pretura di Dasio, è tramutato alla pretura di Arcisate.

Bonucci Augusto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Firenze, è nominato vicecancelliere della pretura di Firenze Campagna, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Cosimi Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Firenze, è nominato vicecancelliere della pretura del 1° mandamento di Siena, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione Industria, Commercio e Credito — Sezione 3.ª

BANCA NAZIONALE NEL REGNO — Riassunto della Situazione dal dì 30 del mese di giugno al dì 10 del mese di luglio 1887.

	Situazione del 30 Giugno.		Situazione del 10 Luglio.	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 150,000,000 »		L. 150,000,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva. — Numerario in riserva	L. 240,868,464 94		L. 240,706,405 29	
Cassa e riserva. — Totale cassa e riserva		L. 299,714,456 72		L. 287,415,161 74
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 422,881,835 »		L. 421,249,761 43	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		»	
Totale	L. 422,881,835 »		L. 421,249,761 43	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 385,125 75	L. 423,519,097 14	L. 415,993 65	L. 421,809,017 30
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 385,125 75		L. 415,993 65	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 252,136 39		L. 143,262 22	
Anticipazioni		L. 71,558,975 83		L. 70,903,533 99
Impieghi diretti. — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 12,116,640 »		L. 5,173,600 »	
Impieghi diretti. — Fondi pubblici e titoli	» 86,760,350 21	L. 103,670,918 98	» 86,001,915 21	L. 95,997,413 98
Impieghi diretti. — Immobili	» 1,188,315 04		» 1,188,315 04	
Impieghi diretti. — Altri impieghi diretti	» 3,605,613 73		» 3,630,613 73	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 16,359,938 36		L. 16,582,203 11	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 22,314,535 77	» »	L. 22,819,699 67
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 5,954,597 41		» 6,237,496 56	
Crediti		L. 75,964,381 97		L. 83,163,302 73
Sofferenze		» 9,059,961 56		» 9,141,543 28
Depositi		» 434,721,104 55		» 463,699,136 28
Partite varie		» 722,137,723 77		» 756,748,720 97
Totale		L. 2,162,961,162 33		L. 2,211,700,559 94
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,076,587 28		» 414,043 33
Totale generale		L. 2,164,037,749 61		L. 2,212,114,603 27
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 200,000,000 »
Massa di rispetto		» 37,728,000 »		» 37,728,000 »
Circolazione. — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 580,671,880 »		L. 576,586,790 »	
Circolazione. — coperta da altrettanta riserva (Legge 23 giugno 1885)	» 63,971,638 »	L. 649,143,518 »	» 69,104,698 »	L. 650,191,488 »
Circolazione. — Biglietti Banca Romana immobilizzati	» 4,500,000 »		» 4,500,000 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 80,690,183 75		L. 64,805,135 03
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 53,113,716 87		» 47,596,687 35
Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia ed altro		» 434,721,104 55		» 463,699,136 28
Utili netti del 1º semestre 1887		» 9,286,499 03		»
Partite varie		» 696,380,967 16		» 742,911,025 42
Totale		L. 2,161,664,289 58		L. 2,206,931,472 08
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,373,460 03		» 5,183,131 19
Totale generale		L. 2,164,037,749 61		L. 2,212,114,603 27
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 173,612,005 »		L. 173,611,185 »
Argento al titolo di 900		» 16,245,385 »		» 19,027,795 »
Argento divisionale		» 7,268,976 90		» 6,696,940 46
Oro ed argento non decimale		» 283,125 21		» 290,215 96
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 240,627 83		» 240,465 93
Biglietti già consorziali		» 33,921,535 »		» 34,256,933 »
Biglietti di Stato		» 9,266,810 »		» 6,582,870 »
Riserva		L. 240,868,464 94		L. 240,706,405 29
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ Tesoro, oro	L. 605,270 »		L. 601,810 »	
Id. id. id. id. argento	» 14,605 »	» 653,480 »	» 13,705 »	» 626,895 »
Biglietti già consorziali ritirati per conto Tesoro	» 33,605 »		» 11,380 »	
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 58,138,054 »		» 46,028,755 06
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 54,457 78		» 53,106 39
Cassa		L. 299,714,456 72		L. 287,415,161 74

	Situazione del 30 Giugno		Situazione del 10 Luglio	
	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Biglietti in circolazione.				
VALORE.				
Da Lire 25	938,331	L. 23,458,275 »	961,556	L. 24,038,900 »
» 50	2,118,481	» 105,924,050 »	2,223,931	» 111,199,200 »
» 100	2,003,007	» 200,300,700 »	2,033,300	» 203,330,000 »
» 200	»	» »	»	» »
» 500	308,934	» 154,467,000 »	305,034	» 152,517,000 »
» 1000	164,775	» 164,775,000 »	158,889	» 158,889,000 »
Totale		L. 648,925,025 »		L. 649,974,100 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	»	L. »
» 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	»	» »
» 5 »	»	» »	»	» »
Da Scudi 10 » *(Cessata Banca per le 4 Legazioni)*	28	} » 2,128 »	28	} » 2,128 »
» 20 » *Id. id.*	6		6	
Da Lire 25 »	6,041	» 151,025 »	6,000	» 150,000 »
» 40 »	671	» 26,840 »	669	» 26,760 »
» 250 »	58	» 14,500 »	58	» 14,500 »
» 1000 » *(Cessata Banca di Genova)*	24	» 24,000 »	24	» 24,000 »
Totale		L. 649,143,518		L. 650,191,488 »

	30 Giugno			10 Luglio		
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »			L. 150,000,000 »		
e la circolazione	» 644,643,518 »	è di uno a	4 430	» 645,691,488 »	è di uno a	4 304
Il rapporto fra la riserva	» 240,868,464 91			» 240,705,405 29		
e la circolazione	» 644,643,518 »	è di uno a	2 676	» 645,691,488 »	è di uno a	2 682
Il rapporto fra la riserva	» 240,868,464 94			» 240,705,405 29		
e la circolazione	» 644,543.518 »			» 645.691.488 »		
e gli altri debiti a vista	» 80,690,483 79			» 64,805,135 03		
Totale	» 725,331,001 79	è di uno a	3 011	» 710,496,623 03	è di uno a	2 951
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:						
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »			L. 150,000,000 »		
e la circolazione	» 580,671,880 »	è di uno a	3 87[illegible]	» 576,586,790 »	è di uno a	3 843
rapporto fra la riserva	» 176,896,827 93			» 171,601,711 67		
e la circolazione	» 580,671,880 »	è di uno a	3 28[illegible]	» 576,586,790 »	è di uno a	3 360
Il rapporto fra la riserva	» 176,896,827 93			» 171,601,711 67		
e la circolazione	» 580,671,880 »			» 576,586,790 »		
e gli altri debiti a vista.	» 80,690,483 79			» 64,805,135 03		
Totale	» 661,362,363 79	è di uno a	3 738	» 611,391,925 03	è di uno a	3 73

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.	30 Giugno		10 Luglio	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. %	5 ½	P. %	5 ½
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 5 ½ %, non garantiti dallo Stato 6 %	»	»	»	»
Per le anticipazioni su sete	»	4 ½	»	4 ½
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»	»	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 »	»	2 »
Prezzo corrente delle azioni	L.	2,202 50	L.	2,203
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	11 40	»	11 46

SITUAZIONE al 30 giugno 1887 (4° trimestre dell'esercizio 1886-87) dei

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui si compie l'estinzione di ciascun debito	RENDITA vigente al 1° luglio 1886
	Gran Libro.		
1	Consolidato 5 per 0[0	—	441,509,236 51
2	Consolidato 3 per 0[0	—	6,405,197 45
			447,914,433 96
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.		
3	Al consolidato 5 per 0[0 - Legge 4 agosto 1861, n. 174	—	92,741 35
4	Id. - Legge 3 settembre 1868, n. 4580	—	263,757 01
5	Id. - Legge 29 giugno 1871, n. 339	—	83,327 92
6	Id. 3 per 0[0 - Legge 4 agosto 1861, n. 174	—	2,808 07
7	Id. - Legge 3 settembre 1868, n. 4580	—	74 92
			442,709 27
	Rendita in nome della Santa Sede.		
8	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.		
9	*Sardegna* 5 per 0[0 - 26 giugno e 22 luglio 1851	1896 (1)	2,118,475 »
10	*Sardegna* 4 per 0[0 - 9 luglio 1850	1887	25,520 »
11	*Toscana* 5 per 0[0 - 10 febbraio 1861	1959	2,165,175 »
12	*Lomb. e Venezia* 5 per 0[0 - 14 maggio 1859	1886	148,135 84
13	*Modena* 3 per 0[0 - 3 ottobre 1825	—	13,963 38
14	*Parma* 5 per 0[0 - 15-16 giugno 1827	1895 (1)	53,014 84
15	*Roma* 5 per 0[0 - 20 gennaio 1846	1887 (1)	133,000 »
16	*Roma* 5 per 0[0 - 10 agosto 1857	1896 (1)	3,382,650 »
17	*Roma* 5 per 0[0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864	1907	2,126,260 »
18	*Roma* 5 per 0[0 - 11 aprile 1866	1944 (1)	2,077,150 »
19	*Regno d'Italia* 5 per 0[0 - Obbligazioni dell'Asse eccles.° (Emissione 1870)	1911 (1)	7,260,675 »
20	*Regno d'Italia* 5 per 0[0 - Obbligazioni della ferrovia di Novara	1917	196,016 »
21	*Regno d'Italia* 5 e 3 per 0[0 - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo	1918	394,015 »
22	*Regno d'Italia* 3 per 0[0 - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	1961	3,813,165 »
			23,907,215 06
	Contabilità diverse.		
23	Obbligazioni 3 per 0[0 della ferrovia Torino-Savona-Acqui	1964	238,725 »
24	Id. 5 per 0[0 della ferrovia Genova-Voltri	1906	48,800 »
25	Id. 6 per 0[0 dei canali Cavour	1915	2,994,510 »
26	Id. 5 per 0[0 della ferrovia Udine-Pontebba	1970	1,272,875 »
27	Id. 5 per 0[0 per la prima serie dei lavori del Tevere	1928	494,500 »
28	Id. 5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1881)	1931	205,650 »
29	Id. 5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1882)	1932	206,800 »
30	Id. 5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1883)	1934	203,450 »

Debiti Pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

VARIAZIONI AVVENUTE dal 1° luglio 1886 al 31 marzo 1887 (2)		RENDITA vigente al 31 marzo 1887	VARIAZIONI AVVENUTE nel 4° trimestre dell'esercizio 1886-87		RENDITA vigente al 30 giugno 1887	CAPITALE nominale corrispondente alla rendita vigente
Aumenti	Diminuzioni		Aumenti	Diminuzioni		
391,726 08	0 49	441,900,962 10	(a) 356 24	»	441,901,318 34	8,838,026,366 80
»	»	6,405,197 45	»	»	6,405,197 45	213,506,581 66
391,726 08	0 49	448,306.159 55	356 24	»	(3) 448,306,515 79	9,051,532,948 46
»	»	92,741 35	»	»	92,741 35	1,854,827 »
»	185 75	263,571 26	»	»	263,571 26	5,271,425 20
»	147 65	83,180 27	»	(b) 161 24	83,019 03	1,660,380 60
»	»	2,808 07	»	»	(4) 2,808 07	80,469 25
»	»	74 92	»	»	(5) 74 92	1,873 »
»	333 40	442,375 87	»	161 24	442,214 63	8,868,975 05
»	»	3,225,000 »	»	»	3,225,000 »	64,500,000 »
»	37,125 »	2,081,350 »	»	(c) 45,800 »	2,035,550 »	40,711,000 »
»	25,520 »	»	»	»	»	»
»	2,950 »	2,162,225 »	»	»	2,162,225 »	43,244,500 »
»	148,135 84	»	»	»	»	»
»	»	13,963 38	»	»	13,963 38	465,446 03
»	402 »	52,612 84	»	(d) 130 »	52,482 84	1,049,656 80
»	27,950 »	105,050 »	»	(e) 105,050 »	»	»
»	2,150 »	3,380,500 »	»	(f) 390,100 »	2,990,400 »	59,808,000 »
»	144,482 64	1,981,777 36	»	» »	1,981,777 36	39,635,547 20
»	126,443 75	1,950,706 25	»	»	1,950,706 25	39,014,125 »
»	11,155 »	7,249,520 »	»	(g) 1,735 »	7,247,785 »	144,955,700 »
»	2,960 »	193,056 »	»	»	193,056 »	3,861,120 »
»	3,520 »	390,495 »	»	(h) 1,895 »	388,600 »	10,653,600 »
»	13,755 »	3,799,410 »	»	»	3,799,410 »	126,647,000 »
»	546,549 23	23,360,665 83	»	544,710 »	22,815,955 83	510,045,695 03
»	750 »	237,975 »	»	»	237,975 »	7,932,500 »
»	1,412 50	47,387 50	»	»	47,387 50	947,750 »
»	61,530 »	2,932,980 »	»	»	2,932,980 »	48,883,000 »
»	975 »	1,271,900 »	»	»	1,271,900 »	25,438,000 »
»	11,500 »	483,000 »	»	»	483,000 »	9,660,000 »
»	1,225 »	204,425 »	»	»	204,425 »	4,088,500 »
»	1,150 »	205,650 »	»	»	205,650 »	4,113,000 »
»	1,025 »	202,425 »	»	»	202,425 »	4,048,500 »

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI		EPOCA in cui si compie l'estinzione di ciascun debito	RENDITA vigente al 1° luglio 1886
31	Assegni diversi modenesi		—	1,420 83
32	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane	3 per 0/0 delle ferrovie livornesi (Serie A)	1953	290,505 »
33		3 per 0/0 delle ferrovie livornesi (Serie B)	1953	99,165 »
34		3 per 0/0 delle ferrovie livornesi (Serie C)	1953	977,670 »
35		3 per 0/0 delle ferrovie livornesi (Serie D[1])	1953	1,396,680 »
36		3 per 0/0 delle ferrovie livornesi (Serie D[2])	1953	1,815,645 »
37		3 per 0/0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1856)	1954	166,773 60
38		3 per 0/0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1858)	1954	81,358 20
39		3 per 0/0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1860)	1954	193,006 80
40		5 per 0/0 della ferrovia centrale toscana (Serie A)	1933	283,925 »
41		5 per 0/0 della ferrovia centrale toscana (Serie B)	1933	834,850 »
42		5 per 0/0 della ferrovia Asciano-Grosseto (Serie C)	1933	818,950 »
43		3 per 0/0 delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954	899,235 »
44	Capitali diversi infruttiferi		—	»
				13,524,494 43

RIASSUNTO.

Gran Libro	447,914,433 96
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	442,709 27
Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 »
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	23,907,215 06
Contabilità diverse	13,524,494 43
TOTALE	489,013,852 72

PROSPETTO delle assegnazioni pel servizio dei Debiti pubblici applicate nell'Esercizio finanziario

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	BILANCIO DI PREVISIONE per l'Esercizio 1886-87				ASSEGNAZIONI
		interessi e premi		estinzione		Rendite ed interessi
		capitoli	articoli	capitoli	articoli	
	Gran Libro.					
1	Consolidato 5 per 0/0	1-97-98	-A A.	—	—	441,841,722 96
2	Consolidato 3 per 0/0	2-97-98	-B.B.	—	—	6,405,197 45
						448,246,920 41
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.					
3	Al consolidato 5 per 0/0 - Legge 4 agosto 1861, n. 174	1	—	—	—	92,741 35
4	Id. - Legge 3 settembre 1868, n. 4580	1	—	—	—	263,730 48
5	Id. - Legge 29 giugno 1871, n. 339	1	—	—	—	83,327 92
6	Id. 3 per 0/0 - Legge 4 agosto 1861, n. 174	2	—	—	—	2,808 07
7	Id. - Legge 3 settembre 1868, n. 4580	2	—	—	—	74 92
						442,682 74
	Rendita in nome della Santa Sede.					
8	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	3	—	—	—	3,225,000 »

VARIAZIONI AVVENUTE dal 1° luglio 1886 al 31 marzo 1887 (2)		RENDITA vigente al 31 marzo 1887	VARIAZIONI AVVENUTE nel 4° trimestre dell'esercizio 1886-87		RENDITA vigente al 30 giugno 1887	CAPITALE nominale corrispondente alla rendita vigente
Aumenti	Diminuzioni		Aumenti	Diminuzioni		
»	»	1,420 83	»	»	1,420 83	47,360 93
»	1,350 »	289,155 »	»	»	289,155 »	9,638,500 »
»	465 »	98,700 »	»	»	98,700 »	3,290,000 »
»	4,530 »	973,140 »	»	»	973,140 »	32,438,000 »
»	6,4[illegible]0 »	1,390,200 »	»	»	1,390,200 »	46,340,000 »
»	8,[illegible]415 »	1,807,230 »	»	»	1,807,230 »	60,241,000 »
»	743 40	166,030 20	»	»	166,030 20	5,534,340 »
»	365 40	80,992 80	»	»	80,992 80	2,699,760 »
»	856 80	192,150 »	»	»	192,150 »	6,405,000 »
»	375 »	283,550 »	»	»	283,550 »	5,671,000 »
»	1,175 »	833,675 »	»	»	833,675 »	16,673,500 »
»	1,200 »	817,750 »	»	»	817,750 »	16,355,000 »
»	5,715 »	893,520 »	»	(i) 195 »	893,325 »	29,777,500 »
»	»	»	»	»	»	133,887 72
»	111,238 10	13,413,256 23	»	195 »	13,413,061 33	340,356,098 65
391,726 08	0 49	448,306,159 55	356 24	»	448,306,515 79	9,051,532,948 46
»	333 40	442,375 87	»	161 24	442,214 63	8,868,975 05
»	»	3,225,000 »	»	»	3,225,000 »	64,500,000 »
»	51[illegible],549 23	23,360,665 83	»	544,710 »	22,815,955 83	510,015,695 03
»	111,238 10	13,413,256 33	»	195 »	13,413,061 33	340,356,098 65
391,726 08	658,121 22	488,747,457 58	356 24	545,066 24	488,202,747 58	9,975,303,717 19

dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887 e previste per quello dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888.

APPLICATE NELL'ESERCIZIO 1886-1887			BILANCIO DI PREVISIONE per l'esercizio 1887-88				ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ESERCIZIO 1887-88 (6)			
			Interessi e premi		Estinzione					
Premi	Estinzione	Totale	Capitoli	Articoli	Capitoli	Articoli	Rendite ed interessi	Premi	Estinzione	Totale
»	»	441,841,722 96	1-97-98	-A.A.	—	—	441,901,123 34	»	»	441,901,123 34
»	»	6,405,197 45	2-97-98	-B.B.	—	—	6,405,197 45	»	»	6,405,197 45
»	»	448,246,920 41					448,306,320 79	»	»	448,306,320 79
»	»	92,741 35	1	—	—	—	92,741 35	»	»	92,741 35
»	»	263,730 48	1	—	—	—	263,571 26	»	»	263,571 26
»	»	83,327 92	1	—	—	—	83,019 03	»	»	83,019 03
»	»	2,808 07	2	—	—	—	2,808 07	»	»	2,808 07
»	»	74 92	2	—	—	—	74 92	»	»	74 92
»	»	442,682 74					442,214 63	»	»	442,214 63
»	»	3,225,000 »	3	—	—	—	3,225,000 »	»	»	3,225,000 »

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI		BILANCIO DI PREVISIONE per l'Esercizio 1886-87				ASSEGNAZIONI
			interessi e premi		estinzione		Rendite ed interessi
			Capitoli	Articoli	Capitoli	Articoli	
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.						
9	*Sardegna*	5 per 0[0 - 26 giugno e 22 luglio 1851	8	1	141	1	2,118,225 »
10		4 per 0[0 - 9 luglio 1850	8	2	141	2	16,100 »
11	*Toscana*	5 per 0[0 - 10 febbraio 1861	8	3	141	3	2,163,700 »
12	*Lombardia e Venezia*	5 per 0[0 - 11 maggio 1859	8	4	141	4	74,066 69
13	*Modena*	3 per 0[0 - 3 ottobre 1825	8	5	—	—	13,963 38
14	*Parma*	5 per 0[0 - 15-16 giugno 1827	8	6	141	5	52,813 84
15	*Roma*	5 per 0[0 - 20 gennaio 1846	8	7	141	6	112,350 »
16		5 per 0[0 - 10 agosto 1857	8	8	141	7	3,380,500 »
17		5 per 0[0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864	8	9	141	8	2,037,679 86
18		5 per 0[0 - 11 aprile 1866	8	10	141	9	2,002,390 63
19	*Regno d'Italia*	5 per 0[0 - Obbligazioni dell'Asse eccles.º (Emissione 1870)	8-99	11	145	—	6,755,097 50
20		5 per 0[0 - Obbligazioni della ferrovia di Novara	8	12	141	10	194,264 »
21		5 e 3 per 0[0 - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo	8	13	141	11	391,425 »
22		3 per 0[0 - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	8	14	141	12	3,806,265 »
							23,118,840 90
	Contabilità diverse.						
23	Obbligazioni 3 per 0[0 della ferrovia Torino-Savona-Acqui		9	1	142	1	238,350 »
24	Id. 5 per 0[0 della ferrovia Genova-Voltri		9	2	142	2	48,093 75
25	Id. 6 per 0[0 dei canali Cavour		9	3	142	3	2,952,810 »
26	Id. 5 per 0[0 della ferrovia Udine-Pontebba		9	4	142	4	1,272,387 50
27	Id. 5 per 0[0 per la prima serie dei lavori del Tevere		9	5	142	5	488,750 »
28	Id. 5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere		9	6	142	6	614,200 »
29	Id. 5 per 0[0 per la terza serie dei lavori del Tevere		9	7	—	—	»
30	Assegni diversi modenesi		9	8	—	—	1,420 83
31	Obbligazioni della Società delle Ferrovie Romane	3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie A)	9	9	142	8	289,830 »
32		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie B)	9	10	142	9	98,932 50
33		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie C)	9	11	142	10	975,405 »
34		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie D[1])	9	12	142	11	1.393,440 »
35		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie D[2])	9	13	142	12	1,811,437 50
36		3 per 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1856)	9	14	142	13	166,773 60
37		3 per 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1858)	9	15	142	14	81,358 20
38		3 per 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1860)	9	16	142	15	193,006 80
39		5 per 0[0 della ferrovia centrale toscana (Serie A)	9	17	142	16	283,737 50
40		5 per 0[0 della ferrovia centrale toscana (Serie B)	9	18	142	17	831,262 50
41		5 per 0[0 della ferrovia Asciano-Grosseto (Serie C)	9	19	142	18	818,350 »
42		3 per 0[0 delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	9	20	142	19	896,070 »
43	Capitali diversi infruttiferi		—	—	142	7	»
44	Rate arretrate sopra rendite di nuova creazione		111	—	—	—	57,813 34
							13,516,429 02
	RIASSUNTO.						
	Gran Libro		—	—	—	—	448,246,920 41
	Rendite da trascriversi nel Gran Libro		—	—	—	—	412,682 74
	Rendita in nome della Santa Sede		—	—	—	—	3,225,000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro		—	—	—	—	23,118,840 90
	Contabilità diverse				—	—	13,516,429 02
							488,549,873 07

APPLICATE NELL'ESERCIZIO 1886-87			BILANCIO DI PREVISIONE per l'esercizio 1887-88				ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ESERCIZIO 1887-88 (6)			
			Interessi e premi		Estinzione					
Premi	Estinzione	Totale	Capitoli	Articoli	Capitoli	Articoli	Rendite ed interessi	Premi	Estinzione	Totale
»	3,281,475 »	5,399,700 »	8	1	140	1	2,118,225 »	»	3,281,475 »	5,399,700 »
130,400 »	638,000 »	784,500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
»	59,000 »	2,222,700 »	8	2	140	2	2,160,550 »	»	64,000 »	2,224,550 »
»	2,962,667 76	3,036,734 45	—	—	—	—	—	—	—	—
»	»	13,963 38	8	3	—	—	13,963 38	»	»	13,963 38
»	5,266 38	58,080 22	8	4	140	3	52,747 84	»	200,000 »	252,747 84
»	529,950 »	642,300 »	8	5	140	4	112,350 »	»	529,950 »	642,300 »
»	5,160,020 »	8,540,520 »	8	6	140	5	3,380,500 »	»	5,160,020 »	8,540,520 »
»	1,734,200 »	3,771,879 86	8	7	140	6	1,932,217 36	»	1,982,400 »	3,914,617 36
»	133,275 82	2,135,666 45	8	8	140	7	1,957,587 50	»	132,379 76	2,089,967 26
»	257,800 »	7,012,897 50	8-99	9.—	144	—	7,212,020 »	»	1,000,000 »	8,212,020 »
»	48,320 »	242,531 »	8	10	140	8	191,680 »	»	59,840 »	251,520 »
»	91,300 »	482,725 »	8	11	140	9	387,532 50	»	93,700 »	484,232 50
»	457,000 »	4,263,265 »	8	12	140	10	3,792,442 50	»	843,000 »	4,635,442 50
130,400 »	15,358,274 96	38,607,515 86					23,311,816 08	»	13,349,764 76	36,661,580 84
»	25,000 »	263,350 »	9	1	141	1	237,585 »	»	37,500 »	275,085 »
»	28,250 »	76,343 75	9	2	141	2	46,643 75	»	29,750 »	76,393 75
132,200 »	661,000 »	3,746,010 »	9	3	141	3	2,911,590 »	140,200 »	820,000 »	3,871,790 »
»	19,500 »	1,291,887 50	9	4	141	4	1,271,312 50	»	23,500 »	1,294,812 50
»	230,000 »	718,750 »	9	5	141	5	477,250 »	»	230,000 »	707,250 »
»	68,000 »	682,200 »	9	6	141	6	1,014,200 »	»	111,500 »	1,125,700 »
»	»	»	9	7	141	7	312,500 »	»	24,000 »	336,500 »
»	»	1,420 83	9	8	—	—	1,420 83	»	»	1,420 83
»	45,000 »	334,830 »	9	9	141	9	288,457 50	»	46,500 »	334,957 50
»	15,500 »	114,432 50	9	10	141	10	98,467 50	»	15,500 »	113,967 50
»	151,000 »	1,126,405 »	9	11	141	11	970,800 »	»	156,000 »	1,126,800 »
»	216,000 »	1,609,440 »	9	12	141	12	1,386,855 »	»	223,000 »	1,609,855 »
»	280,500 »	2,091,937 50	9	13	141	13	1,802,887 50	»	289,500 »	2,092,387 50
»	24,780 »	191,553 60	9	14	141	14	166,030 20	»	25,620 »	191,650 20
»	12,180 »	93,538 20	9	15	141	15	80,992 80	»	12,600 »	93,592 80
»	28,560 »	221,566 80	9	16	141	16	192,150 »	»	29,820 »	221,970 »
3,000 »	7,500 »	294,237 50	9	17	141	17	283,325 »	3,600 »	9,000 »	295,925 »
9,400 »	23,500 »	867,162 50	9	18	141	18	833,050 »	10,000 »	25,000 »	868,050 »
9,600 »	21,000 »	851,950 »	9	19	141	19	817,125 »	10,000 »	26,500 »	853,625 »
»	176,500 »	1,072,570 »	9	20	141	20	890,820 »	»	138,500 »	1,029,320 »
»	»	»	—	—	141	8	—	—	21,500 »	21,500 »
»	»	57,813 34	114	—	—	—	10,000 »	»	»	10,000 »
154,200 »	2,036,770 »	15,707,399 02					14,093,462 58	163,800 »	2,295,290 »	16,552,552 58
»	»	448,246,920 41	—	—	—	—	448,306,320 79	»	»	448,306,320 79
»	»	442,682 71	—	—	—	—	442,214 63	»	»	442,214 63
»	»	3,225,000 »	—	—	—	—	3,225,000 »	»	»	3,225,000 »
130,400 »	15,358,274 96	38,607,515 86	—	—	—	—	23,311,816 08	»	13,349,764 76	36,661,580 84
154,200 »	2,036,770 »	15,707,399 02	—	—	—	—	14,093,462 58	163,800 »	2,295,290 »	16,552,552 58
284,600 »	17,395,044 96	506,229,518 03					489,378,814 08	163,800 »	15,645,054 76	505,187,668 84

Ragioni degli aumenti e delle diminuzioni delle rendite

	Aumenti		
	effettivi	per trasporti da altre categorie	Totale
Gran Libro.			
Debito al n. 1.			
(*a*) — 1. Legge 8 marzo 1874, n. 1834, (Serie 2ª), e R. decreto 21 aprile 1887, n. 4473 (Serie 3ª). — Rendita creata col godimento dal 1º gennaio 1887 per conversione di titoli di debiti redimibili	195 »	»	356 24
2. Rendita trascritta al consolidato 5 0[0 per unificazione di antichi debiti.	»	161 24	
	195 »	161 24	356 24
	Diminuzioni		
	effettive	per trasporti ed altre categorie	Totale
Rendite da trascrivere nel Gran Libro.			
Debito al n. 5.			
(*b*) — Rendita del consolidato romano trascritta al Consolidato 5 0[0 — Legge 29 giugno 1871, n. 339. (*Veggasi (a)* 2)	»	161 24	161 24
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.			
Debito al n. 9.			
(*c*) — Rendita di obbligazioni acquistate al valore del corso . . L. 12,750 » Rendita di obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari. . » 33,050 »	45,800 »	»	
Debito al n. 14.			
(*d*) — Rendita di titoli acquistati al valore del corso	130 »	»	
Debito al n. 15.			
(*e*) — Rendita di obbligazioni dichiarate rimborsabili alla pari a totale estinzione del debito	105,050 »	»	
Debito al n. 16.			
(*f*) — Rendita di obbligazioni acquistate al valore del corso . . L. 120,100 » Rendita di obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, al netto delle obbligazioni precedentemente convertite in rendita consolidata 5 per 0[0 . . . . » 270,000 »	390,100 »	»	544,710 »
Debito al n. 19.			
(*g*) — Rendita di obbligazioni ricevute in pagamento del prezzo di beni dal 1º ottobre 1886 al 31 marzo 1887	1,735 »	»	
Debito al n. 21.			
(*h*) — Rendita di obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, al netto delle obbligazioni precedentemente convertite in rendita consolidata 5 0[0 . . .	1,895 »	»	
Contabilità diverse.			
Debito al n. 43.			
(*i*) — Rendita di obbligazioni convertite in rendita consolidata 5 0[0	195 »	»	195 »
	544,905 »	161 24	545,066 24

ANNOTAZIONI.

(1) Pei debiti che si ammortizzano per acquisti al valore del corso non è che approssimativa l'indicata epoca della totale estinzione.

(2) Le variazioni avvenute nelle rendite dal 1° luglio 1883 al 31 marzo 1887 sono spiegate nelle precedenti situazioni trimestrali.

(3) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Consolidato 5 per 0[0	Consolidato 3 per 0[0
Rendite nominative	210,583,990 »	4,449,036 »
Rendite al portatore	229,329,785 »	1,940,889 »
Rendite miste	1,927,760 »	13,791 »
Assegni provvisori nominativi	57,342 51	1,365 56
Assegni provvisori al portatore	2,440 83	115 89
	441,901,318 34	6,405,197 45

(4) La rendita di lire 2808 07, che è compresa fra quelle da trascrivere al Consolidato 3 0[0, è composta di rendita di Debiti al 4 0[0 per lire 1575 97 e di rendita di Debiti al 3 0[0 per lire 1232 10.

Ai termini dell'art. 4 della legge di unificazione 4 agosto 1861, n. 174, la rendita di lire 1575 97 di Debiti al 4 0[0 può, a piacimento dei possessori dei relativi titoli, essere trascritta tanto al Consolidato 5 0[0 quanto al Consolidato 3 0[0.

(5) La rendita di lire 74 92 appartiene al Debito 20 aprile 1830 - Veneto - al 4 0[0, ed a forma dell'art. 3 della legge di unificazione 3 settembre 1868, n. 4580, può, a piacimento dei possessori dei relativi titoli, venir trascritta tanto al Consolidato 5 0[0 quanto al Consolidato 3 0[0.

(6) Le assegnazioni relative all'esercizio dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888 sono desunte dallo stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro approvato con legge n. 4512, in data 2 giugno 1887.

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Roma, li 11 luglio 1887.

Per il Direttore Capo della Ragioneria
A. CORSI.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: num. 536282 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 140982 della soppressa Direzione di Torino) per lire 445, al nome di Villa Giovanni-Battista, Andrea, *Nicolò* ed *Adelaide* fu Nicolò, domiciliati in Pegli, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Marina nata Granara, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Villa Giovanni-Battista, Andrea, *Cecilia-Antonietta-Adelaide* ed *Angelo-Nicolò* fu Nicolò ecc., veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 luglio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal regolamento per le Biblioteche pubbliche governative, approvato con R. decreto del 28 ottobre 1885, n. 3464, è aperto il concorso al diploma di abilitazione agli uffizi di bibliotecario e di conservatore dei manoscritti nelle Biblioteche governative del Regno.

Le domande, su carta bollata da lire 1 20, per l'ammissione al concorso, e i titoli indicati negli articoli 122, 141 e 142, dovranno pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 agosto prossimo.

Roma, 15 luglio 1887.

Il Direttore
Capo della Divisione per l'istruzione superiore
E. FERRANDO.

ESTRATTO *dal Regolamento organico delle Biblioteche governative del Regno.*

Articolo 122.

Chiunque aspira ad impieghi nelle Biblioteche governative deve essere cittadino italiano e deve presentare:

a) la fede di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante ha compiuto i 17 anni e non abbia oltrepassato i 30;

b) un certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo ove l'aspirante dimora, e la fedina criminale

c) un certificato di un medico condotto municipale, col quale si attesti che l'aspirante è dotato di robusta costituzione fisica, indicando qualunque difetto e imperfezione fisica di esso;

d) una dichiarazione di essere disposto a prestare servizio in quella Biblioteca governativa che sarà designata dal Ministero.

L'istanza diretta al Ministero e consegnata alla Direzione della maggiore Biblioteca governativa del luogo o della città più vicina al luogo dove l'aspirante abita, dovrà essere da lui scritta di proprio pugno.

Articolo 140.

Per poter essere nominato bibliotecario e conservatore dei manoscritti è necessario avere il diploma di abilitazione all'ufficio di bibliotecario o di conservatore, che si ottiene per mezzo di un esame professionale di cui all'art. 145.

L'esame si terrà in Roma ordinariamente una volta all'anno nel mese di settembre.

Almeno due mesi prima ne sarà dato avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno,* e a tutte le biblioteche pubbliche governative, indicando al tempo stesso il termine utile per poter presentare le domande d'iscrizione.

Articolo 141.

Fra gli impiegati delle biblioteche governative possono presentarsi a questo esame i sottobibliotecari e sottoconservatori di prima classe, e quelli di seconda classe, quando però e gli uni e gli altri abbiano toccato il 21° anno di età. Ma quando non si fosse presentato ad uno di questi esami annuali nessuno dei sottobibliotecari di 1ª e nessuno di quelli di 2ª classe è in facoltà del Ministero di invitare a presentarsi all'esame i sottobibliotecari di 3ª, purchè abbiano raggiunto il 21° anno d'età.

Essi dovranno presentare in tempo debito al loro capo d'ufficio la domanda d'iscrizione accompagnata:

a) dell'atto di nascita, e

b) da una breve esposizione di studi fatti, dei lavori eseguiti, e degli uffici esercitati in biblioteca, unendovi i documenti che crederanno meglio opportuni.

Articolo 142.

Sono ammesse a questo esame anche le persone che non hanno mai avuto ufficio nelle biblioteche governative, purchè abbiano un'età non minore ai 25 anni, nè superiore ai 35, e presentino gli attestati indicati all'articolo 122. Essi dovranno inoltre presentare la laurea ottenuta nelle università governative o nei Regi istituti superiori del Regno.

Per l'ammissione a questo esame, ha per gli estranei lo stesso valore della laurea, l'abilitazione definitiva in lettere e filosofia, storia o scienze per l'insegnamento nei Regi licei o negli istituti tecnici governativi, purchè essi vi abbiano insegnato almeno tre anni.

I candidati dovranno consegnare in tempo debito la loro domanda di iscrizione corredata dagli attestati suddetti, o da una breve esposizione degli studii fatti, alla direzione della maggiore biblioteca governativa locale o di quella della città più vicina al luogo dove essi dimorano.

È in loro facoltà di unire alla domanda tutte le pubblicazioni da essi fatte, delle quali la Commissione esaminatrice potrà prendere notizia tenendo conto soltanto di quelle che trattano di bibliografia o di biblioteche.

Articolo 143.

Il prefetto o il bibliotecario dovrà trasmettere in tempo tutte le sopraddette domande con i documenti al Ministero, accompagnandole colle osservazioni che crede necessarie. Per gli impiegati delle biblioteche, egli dovrà altresì porre in evidenza le punizioni disciplinari e le sospensioni dall'impiego che per avventura avessero avuto durante la carriera.

I candidati riceveranno, per mezzo delle biblioteche a cui hanno presentato l'istanza, avviso del giorno preciso in cui hanno principio gli esami.

Articolo 144.

La Commissione esaminatrice, composta di sette membri, sarà volta per volta nominata dal Ministro di Pubblica Istruzione e presieduta da persona estranea agli impieghi di biblioteca.

La Commissione determina e regola l'ordine e la durata delle prove scritte ed orali.

Gli esaminatori disporranno ciascuna di 10 voti per ogni singola prova scritta ed orale.

Nelle materie per le quali si richiede la prova scritta ed orale, si farà la media dei punti in esse ottenuti. Queste medie sommate coi punti ottenuti nelle singole prove delle altre materie, divise per il numero delle materie, daranno la media di tutto l'esame secondo la quale si classificherà il candidato. Per conseguire l'idoneità è necessario che il candidato ottenga almeno sette punti in ogni materia senza compensazione.

Compiute le prove, la Commissione riferisce intorno all'esito dell'esame al Ministero, il quale avrà cura che i nomi degli idonei coi punti ottenuti siano subito pubblicati nel *Bollettino della Pubblica Istruzione.*

Articolo 145.

L'esame professionale per ottenere il diploma di abilitazione all'ufficio di bibliotecario consisterà:

a) In una dissertazione sopra un tema di biblioteconomia o di bibliografia generale;

b) Nel rispondere per iscritto ad alcuni quesiti intorno alle norme da seguirsi per la compilazione del catalogo alfabetico;

c) Nel dare le divisioni e suddivisioni di una classe del catalogo per materie, estratta a sorte dalla Commissione alla presenza dei candidati, notando esattamente i confini delle diverse parti della scienza in essa trattata e indicandone le fonti bibliografiche più importanti.

d) Nel sostenere un esame pratico di ricerche bibliografiche, rispondendo in iscritto con l'aiuto del materiale di una biblioteca a quesiti proposti dalla Commissione. Le richieste dei libri che il candidato dovesse consultare, saranno presentate alla Commissione che ne terrà conto nel suo giudizio;

e) Nella trascrizione d'un passo di due manoscritti, dal secolo XIII al XVI, uno italiano e uno latino, accompagnata da una compiuta illustrazione del Codice;

f) In una versione dall'italiano in francese di un passo classico italiano;

g) In una versione in italiano di un passo determinato dalla Commissione di uno scrittore tedesco od inglese, secondo che il candidato desideri la prova nell'una o nell'altra lingua od in tutte e due.

Nell'assegnare il voto per la prova di versione da una delle due lingue straniere, la Commissione potrà tener conto dell'altra versione facoltativa che il candidato avesse fatto;

h) Nella registrazione e schedatura di 15 opere a stampa antiche e moderne di diverso tempo e varie per lingua, che trattino argomenti diversi.

Questa prova comprenderà le seguenti operazioni: registrazione di dette opere nel registro d'ingresso; schede necessarie al catalogo alfabetico; schede necessarie al catalogo a materie, determinando la classe e la suddivisione alla quale ciascuna opera appartiene;

i) In un esame orale sui vigenti regolamenti per le biblioteche e sulle leggi e i regolamenti per l'amministrazione e la contabilità dello Stato.

Nelle prove scritte, eccetto che per l'esame pratico di ricerche bibliografiche, di cui al comma *d,* è rigorosamente vietato l'uso di libri, dizionari od appunti.

La Commissione esaminatrice non dovrà prendere in considerazione i temi che non fossero scritti in modo chiaro.

Articolo 146.

L'esame professionale per ottenere il diploma di abilitazione all'ufficio di *conservatore dei manoscritti* è uguale a quello per ottenere il diploma d'abilitazione all'ufficio di bibliotecario, e si darà insieme con esso nei modi indicati.

Però non è obbligatoria la prova voluta dal comma *g* dell'articolo 145 d'una versione dal tedesco o dall'inglese; e i manoscritti di cui è richiesta la trascrizione e illustrazione al comma e saranno tre, uno italiano, uno latino e uno greco, e questi due ultimi dovranno essere illustrati in corretto latino. I Codici da illustrare saranno notevoli per antichità o per particolarità paleografiche.

Il candidato potrà nell'istanza chiedere di illustrare un Codice scritto in una lingua orientale da lui indicata. E il vincere anche quest'ultima prova potrà far crescere il voto ottenuto dal candidato nella prova di paleografia.

Inoltre il candidato dovrà svolgere:

a) Un tema scritto sopra un argomento di storia letteraria greca o latina;

b) Un tema scritto di storia letteraria italiana.

La Commissione esaminatrice dovrà anche con altre prove accertarsi della perizia paleografica del candidato, che è assolutamente necessaria al conseguimento del diploma d'abilitazione all'ufficio di conservatore dei manoscritti.

Articolo 147.

Chi nell'esame di abilitazione non fosse stato dichiarato idoneo, potrà ritentare la prova dell'esame dopo due anni, e chi fallisse anche in questo secondo esperimento, perderà ogni diritto ad essere di nuovo ammesso all'esame.

Articolo 148

A coloro che avranno conseguito l'idoneità, il Ministero rilascierà il diploma di abilitazione all'ufficio di bibliotecario o conservatore dei manoscritti, notandovi i punti ottenuti.

Articolo 149.

Gli estranei che abbiano ottenuto il diploma di abilitazione, potranno essere nominati soltanto ai posti di sottobibliotecario o sottoconservatore di prima classe che fossero vacanti.

Al conferimento dei posti vacanti di sottobibliotecario o sottoconservatore di prima classe il Ministero provvederà:

a) per una metà;

promovendo, tenuto conto dell'anzianità di classe e del merito, i sotbibliotecari e sottoconservatori con o senza diploma;

b) e per l'altra metà:

nominandovi alternativamente gli estranei ed i sottobibliotecari o sottoconservatori provveduti del diploma di abilitazione, tenendo conto dei punti ottenuti e della priorità dell'esame. 3

MINISTERO DELLA MARINA

È aperto un concorso a cinque posti di volontari nel personale della carriera amministrativa e di ragioneria nel Ministero della Marina.

I primi due posti saranno conferiti a concorrenti che siano laureati in legge; e gli altri tre a concorrenti che abbiano compiuto il corso degli studii nella Scuola superiore di commercio in Venezia, o conseguito il diploma di perito ragioniere nella sezione di amministrazione e ragioneria pubblica di un Istituto tecnico.

Gli esami saranno dati presso il Ministero ed incominceranno il 3 novembre p. v.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentarne domanda in carta bollata da lire una al Ministero della Marina non più tardi del 30 settembre p. v., indicando in essa il proprio domicilio, e corredandola dei seguenti documenti:

a) Diploma di laurea in legge, ottenuto in una Università italiana, o certificato di corso compiuto nella R. Scuola superiore di commercio in Venezia, oppure diploma di perito ragioniere conseguito nella sezione di amministrazione e ragioneria pubblica di un Istituto tecnico del Regno. (Non sono ammessi, neppure per equipollenza, altri titoli all'infuori di quelli indicati).

b) Atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha compiuto 18 anni di età e non oltrepassato i 30;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Certificato di buona condotta, con data recente, rilasciato dal sindaco del comune in cui l'aspirante ha domicilio;

e) Fede penale rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

f) Certificato di esito di leva o d'iscrizione sulle liste di leva, qualora la classe a cui appartiene l'aspirante non fosse ancora chiamata.

I vincitori del concorso saranno tenuti in esperimento presso gli uffici del Ministero, per la durata di sei mesi, durante i quali saranno licenziati coloro che non dimostrino di avere i requisiti necessari a coprire l'impiego al quale aspirano.

Dopo questo termine i posti vacanti di vice segretario di 2ª classe saranno conferiti a coloro che ottennero maggior numero di punti.

I volontari che si troveranno in esperimento da oltre sei mesi, qualora ne siano giudicati meritevoli, potranno ottenere retribuzioni in una misura non maggiore della metà dello stipendio annesso al grado di vice segretario di 2ª classe.

Gli esami sono scritti e orali e seguiranno in quattro giorni:

Nei primi tre giorni si daranno le prove scritte, nel quarto la prova orale.

A parità di voti avrà la precedenza chi dimostrerà di avere conoscenza di qualche lingua straniera.

I concorrenti dichiarati idonei, ma non prescelti, non acquisteranno alcun diritto per le successive vacanze.

I programmi degli esami sono i seguenti:

(*Per i laureati in legge*)

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.
Storia della letteratura italiana.
Geografia.
Diritto costituzionale.
Diritto amministrativo.
Principii generali di diritto internazionale
Legislazione civile e penale.
Legislazione commerciale.
Elementi di economia politica.

(*Per i concorrenti che abbiano compiuto il corso degli studi nella Scuola superiore di commercio in Venezia, o conseguito il diploma di perito ragioniere*).

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.
Geografia.
Principii generali di diritto costituzionale.
Principii generali di economia politica.
Ordinamento della pubblica amministrazione.
Codice di commercio per la parte che riguarda le lettere di cambio e il commercio marittimo.
Metodo della scrittura a partita semplice e a partita doppia.
Aritmetica.

(Uno degli esami scritti consisterà nella soluzione di un quesito di aritmetica ragionata e di altro quesito di contabilità commerciale secondo il metodo della partita doppia.)

Roma, 18 luglio 1887.

3 *Il Ministro:* B. Brin

R. Conservatorio di S. Chiara in Castiglion Fiorentino

È aperto il concorso al posto di maestra di 4ª classe elementare femminile nel R. Conservatorio di S. Chiara in Castiglion Fiorentino.

Lo stipendio assegnato è di lire 300, oltre il vitto e l'alloggio nel Conservatorio stesso.

È obbligatoria la continua permanenza in Convitto onde coadiuvare alla istruzione delle educande, e nelle ferie autunnali non sarà concesso che un mese di permesso.

Le concorrenti dovranno presentare le proprie istanze in carta da bollo da lire 0 50 alla Deputazione amministrativa del Conservatorio non più tardi del 20 agosto prossimo, corredate dai seguenti documenti:

a) Patente d'idoneità;
b) Certificato di moralità relativamente all'ultimo triennio;
c) Certificato di ginnastica se la patente è di data anteriore al 1879;
d) Certificato di sana costituzione fisica;
e) Fede di nascita e di stato libero;
f) Attestati comprovanti il servizio prestato e tutti gli altri documenti che le concorrenti credono opportuno di presentare.

Castiglion Fiorentino, 17 giugno 1887.

Visto — *Il R. Provveditore*: G. Mainotti.

2 *L'Operaio*: M Avant.

ELENCO *dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste, e la*

Num. d'ordine	Cognome, Nome, Paternità e Maternità	Luogo di nascita	Domicilio	Dimora
1	Passarella Luigi fu Pietro e fu Giovanna....	Mazzorno	Mazzorno	Trieste
2	Mauro Luigi fu Giacomo e fu Domenica....	Udine	Udine	»
3	Moro Stefano fu Gio. Batt. e fu Anna....	Ovaro	»	»
4	Pillin Carlo Umberto di Domenico e Elisabetta Franzegnin	Trieste	Dignano	»
5	Berti Sebastiano fu Pietro e Caterina Antonia.	Treviso	Treviso	»
6	Bazo Pietro di Bernardo e Maria Hrovat	»	»	»
7	Soravia Gio. Batt fu Giacomo e fu Giovanna....	Venas della Pieve	Venezia	»
8	Volpati Giuseppe di Osvaldo e Maria Pin	San Giorgio della Richiuvelda	S. Giorgio della Richiuvelda	»
9	Mazziero Valeria illeg. di Maria e di Pietro....	Venezia	Venezia	»
10	Perotto Pietro di Antonio e di Giuseppa Delmissier	Trieste	Feltre	»
11	Mazzilis Giovanni di Michele e Vincenza Revelant	Pisino	Udine	»
12	Fabris Anna fu Persich Lorenzo e fu Giovanna....	Gorizia	San Giovanni di Manzano	»
13	Tognetti Secondo di Giulio e Missana Antonia	Trieste	Palmanova	»
14	Mantovani Giulio di Lorenzo e Russ Giulia	»	Udine	»
15	Piazza Pietro di Giovanni e Gherbaz Antonia.	»	Maniago	»
16	Zanfi Elvira di Vincenzo e Maria	»	Medun	»
17	Bertoli Enrico fu Vincenzo e di Gioseffa	»	Udine	»
18	Cimulin Giovanna di Pietro e fu Maria Zanier	»	Dignano	»
19	Ceserato Caterina fu Biagio Döplicher e fu Maria	Gorizia	Vivaro	»
20	Camillini Cesare fu Clemente e Marulli Augusta.	Ancona	Ancona	»
21	De Cucco Vittorio di Francesco e Maria Brezquar	Trieste	Spilimbergo	»
22	Viridanti Liconi Antonio di.... e di....	Udine	Udine	»
23	Tommasini Carlo di Giuseppe e Cimulin Caterina	Trieste	Vivaro	»
24	Zoppi Caterina fu Giovanni Vitt e Marcuzzi Caterina	»	Palmanova	»
25	Gianni Filippo fu Antonio e fu Angela	Milano	Milano	»
26	Oberdorfer Carolina fu Marco e di Rosa	Istiano	Cremona	»
27	Minelli Luigia di Jacopo Serravallo e Valeri Elena.	Trieste	Rovigo	»

Atti comunicati

Num. d'ordine	Cognome, Nome, Paternità e Maternità	Luogo di nascita	Domicilio	Dimora
1	Mecchia Pietro fu Tommaso e Maria.	Clauzetto (Udine)	Clauzetto (Udine)	Trieste
2	Caligaris Luigi fu Nicolò e....	Udine	Udine	»
3	Zuzzi Giovanni di....	Resia (Udine)	Resia (Udine)	»
4	Malvasia Barbara contessa ved. Valentini di....	Bologna	Bologna	Gorizia
5	D'Angelo Barnaba recte Marco di... e di....	Ripa (?)	Ripa (?)	Klagenfurt

cui morte giunse a notizia del R. Consolato durante il mese di giugno 1887.

Stato	Religione	Condizione	Età	Data della morte	Genere di malattia	*Osservazioni*
celibe	cattolica	marittimo	anni 47	23 maggio 1887	carcinoma	
coniugato	»	carpentiere	» 41	24 »	commozione cerebrale	
»	»	tessitore	» 27	29 »	tubercolosi	
—	»	—	giorni 10	1° giugno 1887	eclampsia	
vedovo	»	industriante	anni 41	29 maggio 1887	tubercolosi	
—	»	—	» 7	3 giugno 1887	carie	
vedova	»	pittore	» 69	»	carcinosi	
celibe	»	facchino	» 22	9 »	vajolo	Vedi malattia
nubile	»	—	» 2	12 »	bronchite	
—	»	—	» 2 1/2	13 »	idrocefalo	
celibe	»	agente di comm.	» 27	14 »	tubercolosi	
vedova	»	casalinga	» 78	15 »	apoplessia	
—	»	—	giorni 6	17 »	eclampsia	
—	»	—	mesi 9	»	vajolo	Vedi malattia
—	»	—	» 6	»	tubercolosi	
nubile	»	casalinga	anni 16	14 »	»	
celibe	»	verniciatore	» 23	16 »	»	
—	»	—	» 2 1/2	17 »	atrofia	
vedova	»	lavandaia	» 67	18 »	tubercolosi	
coniugato	»	possidente	» 30	21 »	»	
—	»	—	» 3	23 »	marasmo infantile	
coniugato	»	fabbro	» 54	24 »	avvizzimento di reni	
—	»	—	mesi 8	25 »	vajolo	Vedi malattia
coniugata	»	casalinga	anni 23	»	tubercolosi	
coniugato	»	agente	» 42	»	»	
coniugata	»	privata	» 39	27 »	vajolo	Vedi malattia
»	»	possidente	» 34	»	cisterario	

in ritardo.

Stato	Religione	Condizione	Età	Data della morte	Malattia	*Osservazioni*
coniugato	cattolica	lattivendolo	anni 30	13 settem. 1886	colera	Vedi malattia
»	»	impiegato	» 55	17 febbr. 1882	delirio dei leoni	
celibe	»	facchino	» 36	21 febbr. 1887	suicidio	
vedova	»	possidente	» 69	2 aprile 1887	?	
coniugato	»	muratore	» 6	6 novem. 1886	?	

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Berlino al *Times* essere certo che l'imperatore Francesco Giuseppe visiterà l'Imperatore Guglielmo a Gastein. Secondo gli attuali accordi, la visita dovrebbe avvenire circa il 7 agosto. Il principe Guglielmo giungerà a Gastein uno o due giorni prima. Non si sa ancora positivamente se il conte Kalnoky accompagnerà o no l'imperatore d'Austria Ungheria, ma si ritiene probabile che ciò avvenga. Credesi inoltre che il ministro austro-ungarico degli affari esteri visiterà il principe di Bismarck a Kissingen dove il cancelliere sta per recarsi. A Kissingen si recheranno pure i ministri bavaresi von Crailsheim e von Lutz.

Scrive l'*Indépendance Belge* che gli scambi di vedute fra i delegati bulgari ed il principe Ferdinando di Sassonia Coburgo sono andati diventando ognora meno cordiali, e soggiunge:

« Poco mancò che i delegati esprimessero nettamente il dispiacere che la Sobraniè lo abbia eletto, e può prevedersi che in breve il principe non avrà più bisogno di rifiutare una corona che altri si mostrerà pochissimo desideroso di vedergli accettare.

« Il principe, affine di giustificare il suo rifiuto di recarsi a Sofia, si fa ognora scudo del suo rispetto per il trattato di Berlino che gli vieta di prendere possesso del trono senza il consenso di tutte le potenze. Ma sembra tuttavia che questa sua riserva non gli abbia impedito di conversare coi delegati intorno alle sue idee ed ai suoi progetti riguardo all'indirizzo da imprimere agli affari bulgari e che queste idee e questi progetti sieno mediocremente piaciuti ai delegati i quali non hanno fatto un mistero di questa loro impressione.

« Il principe dal canto suo ritiene che l'esercito bulgaro gli sarebbe poco favorevole. Le manifestazioni fatte dalle guarnigioni di talune città bulgare gli hanno fatto comprendere che, non solo egli non potrebbe contare sulla totalità delle truppe, ma che inoltre sarebbe possibile contro di lui una qualche sedizione militare della quale non gli sarebbe forse agevole di avere ragione. E queste apprensioni non debbono sicuramente avere avuto un piccolo peso sulla bilancia sulla quale il principe doveva pesare le sollecitazioni dei delegati bulgari che volevano indurlo a partire per Sofia.

« Lo *Standard*, continua l'*Indépendance*, ha affermato che gli ambasciatori di Francia e di Russia a Costantinopoli abbiano dichiarato al sultano che se la Turchia ratificasse la elezione del principe di Sassonia Coburgo, la Russia e la Francia cesserebbero di riconoscere la validità dell'articolo 7 del trattato di Parigi.

« Ma l'affermazione del foglio inglese è smentita da un dispaccio turco. Essa non aveva maggior fondamento di quanto ne avessero le informazioni dell'*Agenzia Havas* relative a pretese comunicazioni ufficiali fatte alla Porta da diversi governi circa la elezione. Oramai è certo che riguardo a tale oggetto non avvenne fra le potenze alcuno scambio di comunicazioni diplomatiche. »

Sullo stesso argomento il *Times* ha telegraficamente da Vienna:

« La questione della candidatura del principe di Sassonia-Coburgo rimane tal quale era prima che i delegati bulgari lasciassero Vienna.

« Il principe Ferdinando è in attive comunicazioni colla reggenza e col ministero bulgari, e questo fatto dimostra che egli non ha ancora abbandonata la speranza di potersi intendere colla Russia. Le influenze famigliari sono anch'esse in moto per agevolare la di lui andata a Sofia. Se gli sforzi di lui e dei suoi amici riescono, potrebbe trattarsi anche della sua rielezione per mezzo di una nuova Sobraniè. Rimane da vedere se le condizioni che la Russia vorrà imporre riusciranno accette ai bulgari. Fino a quando queste condizioni non sieno note, torna vano il fantasticare sulle probabilità del neo-eletto principe ».

Secondo una corrispondenza dall'Alsazia alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si tratta di dare una maggiore estensione all'insegnamento della lingua tedesca in quelle parti dell'Alsazia-Lorena, nelle quali prevale la lingua francese.

Il governo ha già elaborato un piano secondo il quale, oltre alle ore destinate nelle scuole primarie all'insegnamento del tedesco, questa lingua verrebbe usata anche nelle classi inferiori all'insegnamento di certe materie.

Nelle classi superiori l'insegnamento non verrebbe impartito che in tedesco. D'onde naturalmente consegue che il numero delle ore consacrato finora all'insegnamento del francese verrebbero diminuite di altrettanto. Si farà anche in modo d'introdurre la lingua tedesca nelle sale di asilo e nei corsi per gli adulti.

Nello stesso momento in cui alla Camera dei comuni il sottosegretario per gli affari esteri annunziava l'accordo anglo-russo sulla questione afgana, giungeva dalle Indie un dispaccio il quale recava la notizia che le difficoltà interne contro le quali si dibatte l'emiro dell'Afghanistan non sono presso a finire.

Malgrado ogni voce contraria, il corrispondente del *Times* a Bombay dice che gli insorti Ghilzaïs continuano a tenere la campagna. Una parte di loro si sono avanzati sopra Nuzan e rinforzati da parecchie tribù comandate da Mohamed Wald Kham, avrebbero cacciati da Duranis i fautori dell'emiro.

Questo nuovo centro di ribellione sarebbe sembrato così formidabile a Gholam Hyder, comandante in capo delle truppe dell'emiro, che egli avrebbe creduto di dover abbandonare le sue posizioni per ripiegarsi sopra Khelat, di dove chiese rinforzo a Candahar.

Secondo lo stesso corrispondente, l'emiro non potrebbe nemmeno contare completamente nè sulle truppe di Candahar, nè su quelle di Cabul. Esse darebbero indizi di essere disposte, a un dato momento, di fare causa comune colla insurrezione. La quale pertanto potrebbe non avere ancora detto la sua ultima parola.

Ciò, osserva l'*Indépendance*, rende tanto più gradito l'annunzio dell'accordo anglo-russo. Il protocollo firmato a Pietroburgo e che limita il campo d'azione dei russi da un lato e degli afgani dall'altro, permette di seguire con meno inquietudine lo svolgersi della crisi interna che perdura sul territorio dell'emiro Abdurrahman.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

VERONA, 29. — Un temporale sopravvenuto impedì l'annunciata gita di Sua Maestà il Re al forte di San Briccio.

Iersera alle otto ebbe luogo un pranzo di sessanta coperti alla villa Pullè.

Il Re vi aveva invitato il Ministro della Guerra, il prefetto ed il sindaco di Verona; i deputati Righi, Pullè e Miniscalchi, il senatore Camuzzoni, le autorità, i generali, il sindaco di San Massimo ed il presidente del Consiglio provinciale.

Stanotte e stamani continua il movimento di ritirata degli assediati.

VERONA, 29. — Continuando l'andamento normale delle operazioni gli assedianti avanzarono ancora gli avamposti; ma la natura del terreno ritardando il compimento dei lavori di approccio, il forte di Lugagnano ancora resiste, sebbene sia quasi sprovvisto di artiglieria. Avvennero stamane alcune scaramuccie fra gli avamposti.

S. M. il Re a cavallo e seguito da numeroso stato maggiore, di cui facevano parte l'onorevole Ministro Bertolè-Viale, i generali Cosenz, Pianell ed altri generali, ha visitato gli accampamenti degli attaccanti e dei difensori, ritornando alla villa Pullè alle ore 8 30 ant.

La città di Verona è imbandierata e attende la visita del Re.

Tutte le associazioni, con musiche e bandiere, andranno ad incontrare S. M. a Porta Nuova.

VERONA, 29. — Stasera, alle ore 7, il prefetto il sindaco e la Giunta si recarono a Chievo a incontrare Sua Maestà il Re.

Il corteggio Reale è entrato in città fra le acclamazioni della folla e delle associazioni.

Il corteggio si recò al palazzo della Gran Guardia Vecchia, ove il Re ricevette le autorità e le presidenze delle associazioni, trattenendosi affabilmente coi vari membri e manifestando la sua compiacenza per la dimostrazione di affetto avuta dalla cittadinanza veronese. Quindi il Re assistette dal balcone del palazzo ai fuochi artificiali.

Alle 10,45 S. M. il Re è ritornato a Chievo, acclamato da un'immensa popolazione.

La città è imbandierata ed illuminata.

BERLINO, 28. — La *Post*, rispondendo all'articolo odierno del *Journal de Saint Pétersbourg* ripete per illuminare il detto giornale che il disprezzo del diritto a cui è informato l'Ukase imperiale del 26 giugno, ha scosso profondamente la fiducia della Germania nella sicurezza dei suoi beni mobili ed immobili in Russia ed ha provocato le discussioni che fecero giudicare dubbio il credito russo nella sua forma attuale

PARIGI, 29. — Il *Figaro* e la *Lanterne* riportano la voce che il generale Boulanger abbia inviato i suoi testimoni a J. Ferry per il discorso da questi pronunciato ad Epinal.

LONDRA, 29. — Il *Morning Post* dice:

« Il governo inglese, negoziando la Convenzione anglo-turca aveva intenzione di conchiudere un accordo con la Francia e la Porta sulla base degl'impegni presi dal precedente Gabinetto.

« La Convenzione non soddisfece la Francia; ma, come lord Salisbury dimostrò chiaramente, il tempo e la fatica che costò tale accomodamento non nocquero affatto alla nostra posizione in Egitto, che è anzi più che mai migliore. »

MADRID, 29. — Il Ministro degli affari esteri, Moret y Prendergast, diresse una Nota alla Francia, chiedendo che le stipulazioni del trattato di commercio franco spagnuolo sieno osservate, dichiarando di considerare come contrario a tali stipulazioni l'aumento dei diritti sugli alcools e sui vini stranieri votato dal Parlamento francese.

PARIGI, 29. — Si conferma che il generale Boulanger ha inviato a Giulio Ferry i suoi padrini, i quali partirono ieri da Clermont-Ferrand.

Secondo notizie da Ebenthal, sembra che il principe Ferdinando di Coburgo sia deciso di recarsi a Sofia.

SOFIA, 29. — Natcovitch, ministro degli affari esteri, è partito per Vienna onde visitare il principe Ferdinando di Coburgo.

Stransky, ministro dell'interno, assume l'*interim* degli esteri.

PIETROBURGO, 29. — La *Gazzetta di Pietroburgo* dice che una missione ortodossa russa composta di un archimandrita, di tre preti e di un certo numero di membri del basso clero e munita di libri ed altri oggetti necessari al culto, partirà in principio di agosto per l'Abissinia.

PARIGI, 29. — Francesco de Matheus, ministro degli Stati Uniti di Colombia a Parigi, recentemente nominato a Roma, ha presentato nel pomeriggio al ministro degli esteri, Flourens, le lettere di richiamo.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 29 luglio 1887.

In Europa pressione ancora piuttosto bassa al nord-ovest, leggermente anticiclonica al centro.

Irlanda settentrionale 751, Baviera Boemia 767.

In Italia, nelle 24 ore, barometro leggermente salito al nord, disceso altrove; temporali con pioggie leggere sull'Italia superiore; pioggia temporalesca a Cosenza; venti generalmente deboli.

Stamani cielo misto al nord e centro; venti settentrionali freschi lungo la costa adriatica, deboli altrove; barometro a 765 millimetri all'estremo nord, a 763 a Cagliari, Roma, Lesina, a 761 lungo la costa ionica.

Mare mosso lungo la costa adriatica.

Probabilità:

Venti deboli a freschi settentrionali; cielo vario con qualche temporale sull'Italia inferiore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 29 LUGLIO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 762,0

Termometro centigrado. . { Massimo = 33,7 / Minimo = 20,7 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 45 / Assoluta = 11,75 }

Vento dominante: SW assai debole.

Stato del cielo: 3|4 coperto con temporale non lontano.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	28,5	16,5
Domodossola	coperto	—	29,0	16,8
Milano	sereno	—	33,0	18,8
Verona	sereno	—	33,2	22,0
Venezia	sereno	calmo	33,0	21,8
Torino	3|4 coperto	—	28,6	19,6
Alessandria	sereno	—	30,3	19,1
Parma	1|2 coperto	—	31,0	19,3
Modena	1|2 coperto	—	30,7	20,3
Genova	sereno	calmo	28,5	23,7
Forlì	1|4 coperto	—	32,2	21,2
Pesaro	3|4 coperto	agitato	28,0	21,0
Porto Maurizio	1|4 coperto	calmo	29,3	21,4
Firenze	1|2 coperto	—	33,4	19,2
Urbino	sereno	—	28,9	19,1
Ancona	1|2 coperto	mosso	29,9	21,8
Livorno	1|4 coperto	calmo	29,5	22,0
Perugia	1|4 coperto	—	29,0	20,7
Camerino	coperto	—	28,2	18,5
Portoferraio	1|2 coperto	calmo	28,8	23,4
Chieti	1|4 coperto	—	27,7	18,8
Aquila	3|4 coperto	—	30,6	17,4
Roma	sereno	—	33,2	20,7
Agnone	sereno	—	29,0	17,6
Foggia	sereno	—	33,1	22,5
Bari	sereno	calmo	27,3	21,7
Napoli	sereno	calmo	31,9	24,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	28,3	17,9
Lecce	sereno	—	28,9	22,3
Cosenza	sereno	—	32.4	21,4
Cagliari	1|4 coperto	calmo	35,0	22,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|4 coperto	mosso	31,2	25,9
Palermo	sereno	calmo	32,9	21,6
Catania	1|2 coperto	calmo	32,0	24,8
Caltanissetta	sereno	—	30,0	18,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	30,0	22,6
Siracusa	sereno	legg. mosso	30,0	23,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 29 luglio 1887

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 70	97 70	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	67 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 25
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	98 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	492 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	485 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	486 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	755 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	601 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	000	1221 »	1224 »	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	681 ½
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	843 »
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	571 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	705 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	275 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	995 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	563 ½
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	400	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	515 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	380	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id	250	250	»	»	297 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	101 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	308 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	355 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	—	500	100	»	»	515 »
Dette Fondiarie Vita	—	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	500 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	315 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 82 ½
	Parigi	chèques	»	»	
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 26
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione	28	Luglio
Compensazione	29	id.
Liquidazione	30	id.

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 97 60 fine corr. 97 85, 97 90 fine pross.

Azioni Banca Nazionale 1228, 1230, 1231, 1232, 1234 fine pross.

Az. Società Romana per l'Illumin. a Gaz 1799, 1800 fine pross.

Az. Soc. Acqua Marcia 2165, 2170, 2175 fine pross.

Az. Soc. Immobiliare 1193 fine corr. 1193, 1194 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 28 luglio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 97 610.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 449.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 375.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 64 682.

V. TROCCHI, *presidente*.

MUNICIPIO DI TRANI

Avviso d'Asta

Manutenzione delle strade al Borgo.

In esecuzione della deliberazione consigliare in data 15 spirante, superiormente vistata addì 27 detto, n. 4379, si fa noto al pubblico che il mattino del dì 9 p. v. agosto, alle ore 10, con la continuazione avrà luogo in questo Palazzo di città, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, l'esperimento degl'incanti per l'appalto summentovato, aprendosi la gara in ribasso sull'ammontare del progetto d'arte redatto dall'ing. sig. Nicoletti addì 7 volgente ed ammontante a lire 12,004 95.

I concorrenti dovranno prestar cauzione provvisoria in lire 1200 per far fronte alle spese d'incanti, le quali tutte sono a carico del deliberatario.

L'appalto avrà la durata di un quinquennio da reputarsi cominciato a 1° gennaio corrente anno per terminare a 31 dicembre 1890.

Servirà di base al contratto, oltre il menzionato progetto, il capitolato votato addì 7 dicembre 1886, vistato a 15 detto, n. 6850, con le modificazioni apportate in data odierna.

Gl'incanti avranno per norma il regolamento approvato col Regio decreto 4 maggio 1885, n. 5074.

Il termine utile per le offerte di miglioramento, stabilito a giorni cinque, scadrà alle 12 merid. del dì 15 detto agosto.

Trani, 28 luglio 1887.

Visto — Il Sindaco ff.: A. QUEVERI.

Il Segretario generale del Municipio
G. DE SANTIS.

520

DIREZIONE TERRITORIALE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA (N. 19)

con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'articolo 87 a) del Regolamento di Contabilità generale

Si fa noto che nel giorno 8 agosto 1887 alle ore 5 pom. si procederà nell'ufficio del Genio militare di Verona situato in Corso Porta Palio n. 73 p. p avanti al Direttore del Genio militare od a chi per esso, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto dei lavori seguenti:

Costruzioni e lavori vari nei dintorni di Canove sull'altipiano di Asiago, per l'ammontare di lire 96,000, cauzione lire 9,600.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni 180, centottanta, (decorribili dalla data del verbale di consegna dei medesimi).

Il capitolato d'appalto è visibile presso la Direzione suddetta in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto, dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta, e da presentarsi alla direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Quando il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto, sempre quando egli presenti una persona che riunisca le suespresse condizioni, ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori, mercè apposito atto in carta bollata con cui questa persona dichiari di assumersi tale compito.

L'attestato di moralità è però sempre indispensabile sia per l'aspirante all'appalto, sia per la persona dell'arte, cui esso intende affidare l'eseguimento dei lavori.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'articolo 79 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere all'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità.

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario di lira una firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti e non contenere riserve o condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto e seguirà a favore dell'aspirante quand'anche fosse uno solo, che avrà offerto il ribasso maggiore di un tanto per cento sul prezzo indicato nell'avviso d'asta, purchè l'offerta superi o raggiunga almeno il limite stabilito colla scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare le loro offerte, dovranno fare presso la cassa della Direzione, ovvero presso le Tesorerie di Alessandria, Ancona, Bari, Capua, Bologna, Cuneo, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Perugia, Piacenza, Roma, Torino, Venezia, Verona, Mantova, Vicenza, Pavia, il deposito di cui sopra di lire 9600 (L. novemilaseicento) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore od in obbligazioni dell'asse ecclesiastico, al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta o consegnarle personalmente, o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati e non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

I depositi presso la cassa della Direzione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 9 alle ore 11 ant. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto od anche durante l'asta, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico, od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati e suggellati, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Verona, 26 luglio 1887.

490 Il Relatore: E. ROGGIERI

AVVISO.

La Direzione Liquidatrice della cessata *« Rinn. Prem. Filatura, Tessitura e Tintoria di Corone in Pordenone »* avverte i signori azionisti che a partire dal giorno 30 luglio corrente sarà a loro disposizione, verso rilascio dei titoli e di regolare quietanza a tergo di essi, il dividendo, giusta le risultanze della liquidazione depositata al Tribunale di Pordenone il 27 maggio 1887.

Il pagamento si effettuerà in italiane lire tredici, centesimi ottantacinque e millesimi sessantotto (diconsi L. 13 8568) per azione, alla sede della Banca Veneta di Dep. e C.i C.i in Venezia, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Scorsi due mesi dall'8 agosto 1887, data della pubblicazione dell'avvenuto deposito della liquidazione, le somme non riscosse saranno depositate a senso dell'art. 217 Codice di commercio.

Venezia, 25 luglio 1887. 509

MUNICIPIO DI VITERBO

Appalto della costruzione di una nuova condotta d'acqua e fontana nel villaggio della Quercia.

Nel giorno 12 del prossimo agosto, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo in questa residenza municipale, alla presenza del sottoscritto sindaco, o di chi per esso, il primo esperimento d'asta pubblica, ad accensione di candela, per l'appalto della costruzione di una nuova condotta d'acqua e fontana nel villaggio della Quercia, sulla base del progetto redatto dall'ingegnere comunale, visibile, insieme coi tipi e col capitolato, in tutti i giorni, nelle ore di ufficio, in questa segreteria comunale.

Gli aspiranti all'impresa sono invitati a presentarsi nello indicato giorno ed ora per fare i partiti di ribasso nella ragione percentuale, non minore di una lira, sull'importo presuntivo dei lavori ammontante a lire 9611 75, per procedersi all'incanto e al deliberamento provvisorio dell'impresa.

Per essere ammessi alla gara conviene effettuare il provvisorio deposito di lire 1000 a garanzia delle offerte e delle spese degli atti d'asta e contratto, e documentare la propria moralità ed idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile per presentare offerte di miglioramento in ragione non minore del ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione è stabilito in giorni quindici, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 28 dello stesso mese.

Viterbo, 27 luglio 1887.

Il Sindaco: P. SIGNORELLI.

493. Il Segretario: ARMILLEI

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Velletri.

Si fa noto al pubblico, che ad istanza del signor Giuseppe avv. Dezi fu Francesco, domiciliato elettivamente in Velletri presso lo studio dell'avv. signor Luigi Chialastri nel giorno di mercoledì 9 settembre 1887, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle pubbliche discussioni del Tribunale civile di Velletri, si procederà all'incanto del seguente immobile, contro De Marchis-Armellini cav. Paolo fu Giovanni Battista, domiciliato in Roma, del tatifondo ossia tenuta denominata Doganella di Ninfa od Eschido di Ninfa, posta nel territorio di Cisterna di Roma, circondario di Velletri, a confine coi territorii di Norma, Cori, Sermoneta e particolari diversi, a sinistra della via Consolare Appia ed a cavalio della nuova strada dell'Abbadia, segnata nel catasto rustico di Cisterna di Roma, ai nn. di mappa, sez. 7ª, nn.i 90, 91, 71, 264, 265, 136, 197, 207, 244, 245, 246, 249, 248, 258, 259, 260, 261. 262, 263, 267, 135, 255, 281, 282, 126. 257, 129, 110, 112, 156, 157, 161, 162. 231, 55, 67, 170, 171, 174, 222, 190, 191, 172, 173, 186, 187, 196, 226, 290. 306, 307, 176, 177, 178, 179, 223, 224, 225, 119, 83, 92, 50, 84, 77, 79, 80, 86. 88. 89, 131, 132, 134, 301, 302, 303, 299, 199, 200, 241, 250. 251, 252, 253. 254, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 45, 213. 214, 93, 219, 271, 32, 113, 194. 195, 202, 203, 236, sezione 8ª 32, 29, 30, 31, 34, 35, 6, 46, 49, 57, 47, 9, 33. 36, 53. 18, 19, 23, 24, 52, 53, 59, della superficie di tavole 6012 74, pari ad ettari 601 27 40, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 382 57.

La predetta tenuta si porrà all'incanto in un sol lotto pel prezzo offerto dal creditore istante in lire cinquantamila, con le condizioni riportate nel bando.

Velletri, 26 luglio 1887.

493 L. avv. CHIALASTRI.

(2ª *pubblicazione*).

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VITERBO.

Il sottoscritto procuratore rende noto che, nell'udienza del 22 settembre 1887 avrà luogo dinanzi il Tribunale suddetto la vendita giudiziale degli stabili appresso descritti, in tre separati lotti, ad istanza di Giustina Brattini assistita dal marito Francesco Bianchi surrogata nella procedura esecutiva alla Cassa di Risparmio di Civita Castellana contro Agneni D. Giovanni, domiciliato in Faleria.

Descrizione degli stabili posti in Faleria e territorio.

I lotto.

Terreno seminativo olivato, in vocabolo Vigna Grande, distinto in mappa sez. 1ª, n. 501, di superf. tav. 6 pari ad are 60 confin. Bernardini Giacinta ved. Gerardi, Stotani Agostino e Severini Giovanni.

Terreno seminativo olivato, in vocabolo Vigna Grande, distinto in mappa sez. 1ª, n. 502, di superf. tav 9 e centesimi 5 pari ad are 90 e centesimi 50 conf. come sopra.

Casa di proprio uso, in voc. Vigna Grande, in mappa sez. 1ª, n. 503, di superf. tav. 0 04 pari a centiare 40, conf. come sopra.

Terreno seminativo olivato, vocabolo Vigna Grande, in mappa sez. 1ª, n. 504 di superf. tav. 6 e cent. 26 pari ad are 62 conf. come sopra.

Terreno seminativo con quercie, vocabolo Vigna Grande, distinto in mappa sez. 1ª, n 505, della superf. di tav. 3 e cent. 15 pari ad are 31 e cent. 50 conf. come sopra.

Terreno in vocab. Canneto, di superficie tav. 1 e cent. 24 pari ad are 12 cent, 40, distinto in mappa n. 669, conf. come sopra.

Detti terreni in complesso sono gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 19 82.

II lotto.

Casa al secondo piano, di sette vani, posta in via del Torrione, segnata in mappa al n. 159 subalterno 5, confinante strada da due lati e Curti fratelli fu Pietro, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 5 25.

Stalla e casa in via del Torrione, di vani due, distinta in mappa al n. 162, confinante la strada da ogni lato, gravata del tributo diretto verso lo Stato di centesimi 75.

III lotto.

Casa al terzo piano, di un solo vano, distinta in mappa col n. 300 subalterno 4, posta in via di Rio, confinante la strada da due lati e Conservatorio di Civita Castellana, gravata del tributo diretto verso lo Stato di centesimi 56.

Stalla e cascina in via di Rio, di vani due, distinta in mappa col numero 122 1/3, confinante la strada da tre lati e De-Angelis Maddalena vedova Mariani, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 1 50.

L'incanto si aprirà sulle somme appresso indicate, offerte dalla creditrice espropriante, e rappresentanti sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè di lire 1189 20 per il primo lotto, di lire 360 pel secondo lotto, di lire 123 60 pel terzo lotto; osservate nel resto le condizioni apposte nel bando redatto il 26 luglio dal cancelliere Bollini.

497 AVV. FABIO LUDOVISI.

TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Si annunzia che con sentenza 18 giugno 1887 è stato omologato il concordato che la fallita Ditta Angelo di Ezechia Castelnuovo ha concluse con i suoi creditori il sette aprile, con dichiarazione che dopo il completo adempimento degli obblighi assunti col detto concordato il nome della Ditta fallita sarà da cancellarsi dall'albo dei falliti, e revocarsi la sentenza dichiarativa di fallimento anche rispetto al procedimento penale.

Roma, 28 luglio 1887.

523 Il cancelliere ag LORETI.

(2ª *pubblicazione*).

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VITERBO.

Il sottoscritto procuratore rende noto che nel giorno 1º settembre 1887, dinanzi il Tribunale predetto, nel giudizio di espropriazione forzata, promosso dal Credito Fondiario del Banco S Spirito di Roma, contro Giovanni Goretti, in seguito all'aumento di sesto offerto dalla signora contessa Maddalena Flacchi Goretti pel lotto secondo appresso descritto e già deliberato a Bartolomeo Goretti per lire cinquemila duecento, avrà luogo la vendita definitiva al pubblico incanto del seguente stabile;

Porzione di fabbricato posto in Sutri sulla piazza del Duomo e via Garibaldi, ai civici numeri 408 e 12, confinante per 3 lati colla via pubblica, e nel quarto lato colla proprietà Picchiari, cioè nel pianterreno due ambienti e quattro simili nell'ultimo piano.

Detta porzione è distinta in mappa coi numeri 289 1/2, 289 rata-2 289 rata 3, della sez. 1ª, con tutti i diritti, loro annessi e dipendenze, quand'anche non fossero specificatamente indicati nella presente dichiarazione, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 22 50.

L'incanto sarà aperto sulla somma offerta dalla contessa Maddalena Flacchi-Goretti in lire 60 7, ed osservate nel resto le condizioni riportate nel bando redatto il 26 luglio 1887 dal cancelliere Bollini.

496. AVV. FABIO LUDOVISI.

Città di Civitavecchia — Provincia di Roma

Avviso d'incanto definitivo *per l'affittanza del grandioso Stabilimento balneare termale Trojano, con grande albergo e locali annessi.*

A termini di legge è stata presentata l'offerta del ventesimo sul canone annuo di lire 16,700 in base al quale fu provvisoriamente aggiudicata l'affittanza suddetta.

Pertanto, alle ore dodici meridiane di martedì 16 agosto prossimo, si procederà, in questa residenza, avanti al sig. sindaco, o suo delegato, ad un nuovo incanto, col metodo della candela vergine, per aggiudicare definitivamente la ripetuta affittanza.

Tale incanto sarà aperto in base al canone annuo di lire diciassettemilacinquecentotrentacinque (lire 17,535) ottenuto colla miglioria del ventesimo, e nascerà l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Per le discipline relative è richiamato il primo avviso d'asta 12 maggio ultimo scorso, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 114, del 14 maggio suddetto.

Dalla Segreteria comunale, Civitavecchia, 16 luglio 1887.

477. Il Segretario capo: DECCARINI.

(3ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Consiglio d'Amministrazione del fondo di massa del Corpo delle Guardie di Finanza

Avviso per miglioria.

A termini dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto per la fornitura quinquennale degli effetti di divisa della guardia di finanza, di cui l'avviso d'asta 6 luglio volgente, venne nell'incanto d'oggi provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire 16 61 per cento (lire sedici e centesimi sessantuno per cento) pel primo lotto, e di lire 30 18 per cento (lire trenta e centesimi diciotto per cento) pel secondo, sui prezzi indicati nello avviso predetto.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore una pomeridiana del 12 agosto p. v., spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Le offerte stese su carta filigranata col bollo di una lira, ed accompagnate dal deposito e documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, distinte per ogni singolo lotto, dovranno essere presentate alla sede d'incanto presso l'Intendenza di finanza in Roma, dove la Commissione si riunirà nel giorno ed ora predetti.

In mancanza di offerte di ribasso si procederà all'aggiudicazione definitiva della fornitura; qualora poi fossero state presentate offerte di ulteriore ribasso, si procederà, sulla base della migliore di esse, alla pubblicazione dell'avviso per il definitivo incanto, da tenersi col metodo della estinzione delle candele.

Roma, 26 luglio 1887.

Per il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
C. DE DOMINICI.

469.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il Tribunale di Biella, in base agli articoli 23, 24, 25 Cod. civ., con sua sentenza delli 14 luglio 1887, dichiarò l'assenza di Botto Tiretto Gioacchino fu Giuseppe marito di Dazza Albina già residente in Veglio.

518 RICCARDI sost. BONA.

(2ª *pubblicazione*).

AVVISO.

Il sottoscritto, già notaio con residenza nel comune di Verona, inscritto presso il Consiglio notarile distrettuale di Verona Legnago, cessato di tale qualità, dietro sua domanda, con Regio decreto 22 maggio p. p.,

Rendo noto di aver prodotto istanza alla cancelleria del Tribunale civile, onde ottenere lo svincolo della cauzione da esso prestata in ordine allo art. 38 della vigente legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900.

Verona, li 16 luglio 1887.

323 GIUSEPPE GUARIENTI.

(2ª *pubblicazione*) 266

AVVISO.

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Salerno,

Matteo Pignataro di Gregorio, depositò nel 21 luglio 1852 la somma di ducati 400, pari a lire 1700, per cauzione di notaio del comune di S. Gregorio Magno.

Nel 2 agosto 1860 egli trapassò e gli succedettero per legge i tre suoi figli Giuseppe, Vincenzo e Gregorio; nessun diritto successorio spettando, per le abolite leggi civili, in concorso dei figli, al coniuge superstite.

Ora Giuseppe, Vincenzo e Gregorio Pignataro chiedono che sia ordinato in loro favore lo svincolo di detta cauzione.

Salerno, 4 luglio 1887.

FRANCESCO DE VITO
procuratore.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.